

## SUSSIDIO ANNO PASTORALE 2023-24

### “Per essere a servizio dei poveri in un mondo che cambia”

Riprendiamo quest’anno la pubblicazione, solo in formato online, del sussidio formativo che consegniamo a tutte le Caritas parrocchiali e ai coordinamenti decanali e di zona della nostra Diocesi, perché diventi strumento di lettura ed approfondimento personale e comunitario.

Il sussidio sarà in formato di “schede periodiche” che pubblicheremo, sul nostro sito, nella sezione dedicata del Settore Caritas e Territorio e che ogni realtà potrà provvedere a stampare e divulgare secondo le proprie consuetudini.

Il cambiamento d’epoca che stiamo vivendo è una grande sfida che siamo chiamati ad abitare. Le trasformazioni sociali, politiche, culturali in atto ci chiedono anzitutto una forte capacità di ascolto e di dialogo con tutti. Abbiamo bisogno di imparare a “stare” dentro ciò che accade, con uno sguardo nuovo, camminando insieme.

Imparare a “stare” vuole anche dire saper scegliere: scegliere da che parte stare e con quale stile. Noi vogliamo stare dalla parte di quelli che fanno più fatica e con lo stile di Gesù per comprendere cosa vuol dire realizzare la piena umanità per tutti.

Come espresso da Papa Francesco in occasione del convegno di Firenze del 2015: *“Possiamo parlare di umanesimo solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell’uomo. È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricomponne la nostra umanità, anche di quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato”*. Per la chiesa è possibile parlare di umanità piena a partire dalla figura di Gesù, scoprendo in lui i tratti del volto autentico dell’uomo: uomo vero, giusto e bello per tutti, non solo per i cristiani.

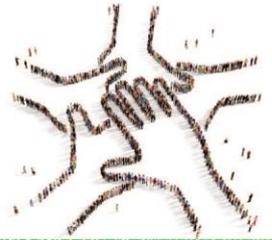
Da qui il titolo generale per questo anno di lavoro: ***Stupiti dall’umanità di Gesù e nello specifico del nostro itinerario formativo “Per essere a servizio dei poveri in un mondo che cambia”***

Il nostro Arcivescovo, nella sua proposta pastorale intitolata “Viviamo di una vita ricevuta”, ci sollecita a vivere la vita come vocazione. Siamo tutti parte della famiglia umana, figli di Dio con la stessa dignità: fratelli tutti!

È una sfida impegnativa per noi, per le nostre Caritas, per le nostre comunità. Il nostro fare, deve far avvenire qualcosa nella persona che incontriamo, nella comunità, nella città. Nel tempo delle poli-crisi non rinunciamo a seminare, stando attenti a come e a dove si semina. Per **fare accadere qualcosa**: perché il cambiamento sia orientato a costruire il Regno di Dio come spazio di fraternità, giustizia, pace, dignità per tutti!<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Cfr. Evangelii Gaudium n 180



E in termini di prospettiva è certo fondamentale richiamare quanto ci ha consegnato il nostro **Arcivescovo Mario** nel suo intervento al Convegno. L'Arcivescovo ha chiesto alla Caritas di **essere la Caritas**, cioè:

- a. di essere **espressione concreta della Chiesa** nella sensibilità, nell'attenzione, nella solidarietà, esprimendo una forma intelligente di cura per chi è fragile, per chi è debole, per chi è straniero;
- b. di essere espressione della **Chiesa che crede in Dio**: vivere di una vita ricevuta, è motivo di gratitudine. A volte nelle nostre attività e anche nella Caritas, ci diceva l'Arcivescovo, c'è troppa tristezza, motivata dal fatto che non riusciamo a cambiare le cose;
- c. di **valorizzare il gesto minimo**, il piccolo gesto, di cui Dio si serve: ritrovare e ridare fiducia;
- d. di **essere popolo della speranza**. Dobbiamo essere quelli che credono nella promessa che rende desiderabile vivere e vivere secondo lo stile di Gesù.

Questo deve motivare il nostro essere, il nostro fare, sempre nella logica di promozione delle persone e della pace tema riproposto dall'Arcivescovo nella Proposta Pastorale anche di quest'anno, come uno dei punti su cui continuare a impegnarsi come Caritas.

L'invito per tutti gli operatori Caritas è allora quello di sentirci **interpellati sullo stile** e sulle modalità con cui operiamo, capaci di perturbare noi stessi e le nostre comunità.

Buon cammino a tutti.

La Direzione di Caritas Ambrosiana